



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2021

Bolzano, 1° aprile 2021
prot. n. 1273/2.10-2021-7 Cons.reg.
del 2 aprile 2021

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 29/XVI

Riconoscimento e sostegno del familiare assistente (caregiver)

Premesso che la pandemia da Covid-19 ha determinato una condizione di isolamento sociale e fisico che sta mettendo a dura prova la quotidianità soprattutto delle persone anziane, dei disabili e dei familiari che se ne prendono cura. In questo contesto diventa ancora più importante ricorrere a strumenti di potenziamento dell'assistenza domiciliare. Tra questi vi è la figura dell'assistente familiare, o "caregiver" ovvero colui che volontariamente e gratuitamente si prende cura in ambito domestico di una persona cara in condizioni di non autosufficienza a causa di severe disabilità. Le prestazioni sono rese a titolo gratuito e volontario, in funzione dei legami affettivi. Il caregiver familiare risponde al bisogno affettivo, relazionale e di sicurezza del proprio caro, effettua il disbrigo di pratiche amministrative, si rapporta con gli operatori dei servizi e si prende cura – direttamente o con l'aiuto di terzi – del supporto alle funzioni di vita quotidiana delle persone assistite.

Considerato che prendersi cura di un proprio familiare è una scelta d'amore che deve essere valorizzata e sostenuta dallo Stato. Il familiare assistente deve farsi carico dell'organizzazione delle cure e dell'assistenza; può trovarsi, dunque, in una condizione di sofferenza e di disagio riconducibili ad affaticamento fisico e psicologico, solitudine, consapevolezza di non potersi ammalare, per le conseguenze che la sua assenza potrebbe provocare, il sommarsi dei compiti assistenziali a quelli familiari e lavorativi, possibili problemi economici, frustrazione.

Osservato che queste persone vivono in una condizione di abnegazione quasi totale, che compromette i loro diritti umani fondamentali: quelli alla salute, al riposo, alla vita sociale e alla realizzazione personale e che l'impegno costante del familiare assistente prolungato nel tempo può mettere a dura prova l'equilibrio psicofisico del prestatore di cure, ma anche dell'intero nucleo familiare in cui è inserito.

Rilevato che, drammaticamente, secondo quanto emerso dalle ricerche condotte su questo delicato tema, i familiari assistenti, logorati da un carico assistenziale senza pari, sono stati costretti nel 66 per cento a lasciare del tutto il lavoro e nel 10 per cento dei casi a chiedere il part time o il telelavoro.

Constatato che la legislazione di molti Paesi europei prevede specifiche tutele per il caregiver familiare (supporti di vacanze assistenziali, benefici economici e contributi previdenziali), figura che in questi anni è diventata una dei cardini su cui si regge il sistema del welfare.

Valutato che all'esame del Parlamento esistono vari disegni di legge per riconoscere e valorizzare il lavoro svolto dal caregiver familiare.

Preso atto che l'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica ha stimato che nel nostro Paese siano oltre 3.329.000 le persone che, nel contesto familiare, si prendono cura regolarmente di adulti anziani, di malati e di persone disabili. Si tratta prevalentemente di donne con famiglia e figli, di età compresa tra 45 e 55 anni che, per dare cura, spesso sono costrette a lasciare il lavoro.

Ritenuta oramai indifferibile l'esigenza di disciplinare il riconoscimento e il sostegno della figura dell'assistente familiare sia per valorizzarne la funzione sociale ma anche perché gli siano riconosciuti diritti quali l'informazione, la formazione, il sollievo e il supporto nelle emergenze, la valorizzazione delle competenze acquisite, forme di defiscalizzazione delle spese di cura e politiche di conciliazione.

Tutto questo premesso e considerato,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi presso il Governo e il Parlamento per

- 1) definire il pieno e uniforme riconoscimento, la tutela e il sostegno, sotto il profilo economico, lavorativo, previdenziale, formativo, sanitario e sociale della figura del familiare assistente (caregiver familiare) anche mediante l'approvazione di una legge quadro nazionale che ne tuteli i diritti in maniera piena ed effettiva;
- 2) valutare la possibilità di adottare iniziative straordinarie per la tutela dei caregiver familiari nelle more della pandemia da Covid-19, assicurando loro eventualmente indennità economiche e sussidi speciali, sino al completo superamento della stessa, anche nell'ottica di valorizzare l'aumentato carico assistenziale che i caregiver medesimi si trovano a dover fronteggiare nell'attuale contesto sociosanitario.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alessandro URZÌ
Claudio CIA*
Katia ROSSATO*
Alessia AMBROSI*

*I Consiglieri regionali Cia, Rossato e Ambrosi confermano la loro sottoscrizione mediante il servizio PEC.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2021

Bozen, 1. April 2021

Prot. Nr. 1273/2.10-2021-7 RegRat
vom 2. April 2021

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG Nr. 29/XVI

Anerkennung und Unterstützung des pflegenden Angehörigen (caregiver)

Vorausgeschickt, dass die Corona Pandemie zu einer sozialen und physischen Isolation geführt hat und allem voran das Alltagsleben von alten Menschen, Menschen mit Beeinträchtigung und der sie pflegenden Familienangehörigen sehr hart auf die Probe stellt. Aus diesem Grund ist es umso wichtiger, die Möglichkeiten der häuslichen Pflege noch weiter auszubauen. Darunter fällt auch die Tätigkeit des „pflegenden Angehörigen“ oder „caregiver“, sprich der Person, die sich freiwillig und unentgeltlich im häuslichen Umfeld um einen ihr nahestehenden, aufgrund verschiedener Beeinträchtigungen pflegebedürftigen Menschen kümmert. Die Leistungen werden unentgeltlich und freiwillig ausgehend von emotionalen Bindungen erbracht. Der pflegenden Angehörige wird den emotionalen, zwischenmenschlichen und Sicherheitsbedürfnissen des geliebten Menschen gerecht, kümmert sich um die Verwaltungsangelegenheiten, ist Ansprechpartner für die Mitarbeiter der Betreuungsdienste und hilft der betreuten Person – direkt oder unter Mithilfe von Dritten – bei der Erledigung der Alltagstätigkeiten.

Sich um einen eigenen Familienangehörigen zu kümmern, fußt auf einer aus Liebe getroffenen Entscheidung und diese muss vom Staat gewürdigt und gefördert werden. Der pflegende Angehörige muss sich um die Organisation der Gesundheitsleistungen und die Pflege kümmern. Die körperliche und geistige Belastung, die Einsamkeit, das Bewusstsein, nicht erkranken zu dürfen, da seine Abwesenheit schwere Folgen haben könnte, die zur Pflege noch hinzukommenden familiären und beruflichen Verpflichtungen, mögliche finanzielle Probleme und auch Überforderung können dazu führen, dass der pflegende Angehörige in eine Situation des Ausgebrannt-Seins und der Erschöpfung gerät.

Hervorgehoben, dass diese Menschen ein Leben in fast völliger Selbstaufopferung führen und somit Grundrechte wie etwa das Recht auf Gesundheit, auf Erholung, das soziale Leben und die persönliche Verwirklichung aufgeben und dass der ständige und über lange Zeiträume hinweg andauernde Einsatz des pflegenden Angehörigen sein körperliches und geistiges Gleichgewicht, aber auch jenes seiner Familie stark beeinträchtigen kann.

Die zu diesem sensiblen Thema durchgeführten Untersuchungen belegen in dramatischer Weise, dass 66 Prozent der pflegenden Angehörigen, von der unverhältnismäßigen Belastung der

Pflegetätigkeit aufgegeben, gezwungen sind, ihre Arbeit komplett aufzugeben, und weitere 10 Prozent die Umwandlung ihres Arbeitsverhältnisses in Teilzeit oder Telearbeit beantragen.

Hervorgehoben, dass die Gesetzgebung zahlreicher europäischer Länder einen besonderen Schutz für die pflegenden Angehörigen, die in den letzten Jahren zu seiner Schlüsselfigur des Welfare-Systems geworden sind, vorsieht (wie Unterstützung für Pflegeurlaube, finanzielle Unterstützung und Vorsorgebeiträge).

In Anbetracht der Tatsache, dass im Parlament zahlreiche Gesetzentwürfe aufliegen, die auf die Anerkennung und Aufwertung der von den pflegenden Angehörigen erbrachten Arbeit abzielen.

Zur Kenntnis genommen, dass laut den Schätzungen des gesamtstaatliches Statistikamtes ISTAT in Italien mehr als 3.329.000 Menschen im häuslichen Umfeld regelmäßig alte Menschen, Kranke und Menschen mit Beeinträchtigung pflegen. Vielfach sind dies Frauen im Alter zwischen 45 und 55 Jahren, die selbst Familie und Kinder haben, und die, um die Pflege gewährleisten zu können, meist gezwungen sind, ihre Arbeit aufzugeben.

In der Ansicht, dass der Erlass einer Regelung zwecks Anerkennung und Unterstützung der Figur des pflegenden Familienangehörigen nicht länger aufgeschoben werden kann, um dessen soziale Funktion aufzuwerten, aber auch um ihm Rechte zuzuerkennen, wie etwa das Recht auf Information, Ausbildung, auf Entlastung und Unterstützung in Notsituationen, Anerkennung der erworbenen Fähigkeiten, auf Formen der Steuerbefreiung für die Pflegekosten und eine Politik der Vereinbarkeiten.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

bei der italienischen Regierung und dem gesamtstaatlichen Parlament vorstellig zu werden, auf dass

1. die vorbehaltlose und einheitliche Anerkennung, der Schutz und die Unterstützung - in wirtschaftlicher, arbeitstechnischer, vorsorgerechtlicher, ausbildungstechnischer, gesundheitlicher und sozialer Hinsicht - der pflegenden Angehörigen - auch durch die Genehmigung eines staatlichen Rahmengesetzes, das deren Rechte vollinhaltlich und umfassend schützt - festgeschrieben werden;
2. die Möglichkeit überprüft werde, außerordentliche Initiativen zum Schutz der pflegenden Angehörigen angesichts der Corona-Pandemie zu ergreifen, indem ihnen gegebenenfalls finanzielle Entschädigungen und Sonderzuwendungen bis zur vollständigen Überwindung der Pandemie zuerkannt werden, und dies auch im Lichte der Wertschätzung des gestiegenen Arbeitsaufwands, dem die pflegenden Angehörigen in der derzeitigen Lage der Gesundheitsdienste gerecht werden.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alessandro URZÌ

Claudio CIA*

Katia ROSSATO*

Alessia AMBROSI*

*Die Regionalratsabgeordneten Cia, Rossato und Ambrosi bestätigen ihre Unterzeichnung mittels zertifizierter Post.